

Commozione ai funerali di Adriano Latini, un umile e grande personaggio

□ Ai funerali di Adriano Latini ha suonato un quartetto di giovani: avrebbe voluto così, lui non musicista ma amico dei musicisti; lui dalle modeste origini di artigiano, che però aveva fra i suoi più affettuosi estimatori molti dei nomi più celebri del mondo della musica e della cultura, da Petrassi e Dallapiccola a Piero e Fernando Farulli, da Antonio Veretti a Primo Conti e Giovanni Michelucci.

La morte dell'ex sindaco di Fiesole, che resse l'amministrazione comunale fiesolana dal 1964 al 1980, segna di fatto la scomparsa di un umile e grande personaggio che aveva saputo insegnare — è il caso di dir così — che cosa dovrebbe significare per un politico il rispetto della cultura e dell'arte senza far professione di intellettuale, e senza mai ostentare il proprio potere decisionale in campi che gli erano estranei, ma nei quali sapeva tuttavia addentrarsi con straordinario buonsenso e, soprattutto, con la consapevolezza delle funzioni differenziate che dovrebbero caratterizzare una civile convivenza.

Portano il nome del sindaco Latini iniziative come quelle, di risonanza nazionale, dei convegni fiesolani di «Musica e cultura»: porta il suo nome



la nascita della scuola di musica di Fiesole e l'istituzione della fondazione Primo Conti. In particolare i musicisti ricorderanno come l'ex sindaco di Fiesole, comunista di profonde convinzioni, non abbia mai dato prova di settarismo: era uno dei pochi uomini politici che chiedeva consiglio e col-

laborazione anche a chi la pensava diversamente da lui, purché disposto al «bene comune»; e questo suo atteggiamento, sorretto da una naturale bontà d'animo, gli aveva valso ammirazione e affetto grandi, anche dopo aver lasciato i compiti di primo cittadino di Fiesole. [L. P.]

LA NAZIONE, 23 FEB. 83
-FIESOLE-